

Felice Pozzo

Emilio Salgari, *Le Pantere d'Algeri – Il romanzo di Salgari ispirato dall'invasione barbaresca di Carloforte (1798)*, Genova, Feguagiskia Studios Edizioni, 2007, pp. 272. ISBN- 978-88-7529-068-9

Desto interesse il fatto che un romanzo di Salgari pubblicato per la prima volta nel 1903 a Genova dall'editore Donath ottenga ora una accurata riedizione critica nella stessa città. E per di più con una sigla editoriale che suona straniera, come straniero (tedesco) fu Anton Donath. In realtà quello che pare uno scioglilingua contiene semplicemente sigle di nomi. Ad esempio "gua" e "skia" stanno per Gualtiero Schiaffino (in arte Skiaffino), che più ligure di così, come cognome, non si può. Recentemente e prematuramente scomparso, Gualtiero è stato il noto vignettista, scrittore, giornalista nonché direttore della prestigiosa rivista "*Andersen*" (pubblicata appunto da quella casa editrice) che in tanti abbiamo conosciuto di persona o di nome durante la sua bella, variegata e importante carriera. Ed è scomparso prima di poter adeguatamente lanciare questo libro, da lui stesso curato, come si evince dal secondo titolo, assente nell'originale del 1903, scelto non solo a indicare una pressoché sconosciuta fonte salgariana ma anche a sottolineare una personale frequentazione sarda (Carloforte è in provincia di Cagliari) dovuta tra l'altro a passione salgariana.

Il fatto che il romanziere si fosse ispirato a quell'avvenimento storico risalente al 1798 era noto a pochissimi studiosi di Salgari e il fatto che chi scrive lo abbia divulgato nel 1998 in una rivista finlandese non ha minimamente pregiudicato l'attuale lo scoop. Ora, dunque, questo libro reca una gustosa rivelazione per tutti e Schiaffino, nell'"Introduzione", si sofferma appunto sui tragici fatti di quel lontano 1798 che – scrive- "avevano visto il saccheggio dell'isola di San Pietro e la deportazione a Tunisi di quasi mille schiavi". La fonte salgariana principale, che ora è riprodotta nel volume, consiste in un lungo articolo di Franz Depéage apparso in due puntate sul "*Giornale Illustrato dei Viaggi*" di Sonzognò (rivista alla quale il curatore dedica alcune pagine interessanti), e precisamente il 3 e il 10 novembre 1881.

Schiaffino si imbatté in quell'articolo curando per Sonzognò una antologia del citato "*Giornale Illustrato dei Viaggi*", pubblicata nell'ottobre del 1980 con sottotitolo *Drammi, popolazioni, scoperte geografiche, supplizi, notizie e varietà*. In seguito, frequentando Carloforte, apprese quanto fosse vivo il ricordo di quell'invasione tunisina, che ha infatti originato due convegni (1998 e 2003) e dotte pubblicazioni. Adesso quell'incursione barbaresca è rievocata in una pagina a carattere storico da Niccolò Capriata, che, nella corposa sezione critica del libro di cui stiamo scrivendo, firma anche un originale "Diario", immaginandosi testimone oculare degli avvenimenti, quale contributo alla letteratura che si ispira a quell'invasione. Sono 25 le pagine introduttive che precedono la ristampa anastatica (dall'edizione Vallardi del 1927) de "*Le Pantere d'Algeri*". Devo ancora dire della riproduzione dell'articolo

apparso sul citato "*Giornale Illustrato dei Viaggi*" nel marzo 1880 che Salgari riprese tale e quale nel romanzo *Le due tigri* e del dotto intervento firmato da Walter Fochesato.

L'articolo di B. Ather del 1880 è stato scelto da Schiaffino per documentare ulteriormente, dopo le documentazioni al riguardo rintracciabili nelle edizioni Viglongo, la predilezione di Salgari per quell'ormai famoso giornale di viaggi e avventure. Walter Fochesato si occupa invece diffusamente di Gennato D'Amato, illustratore storico, "tra cronaca e mistero", dell'opera salgariana e in particolare di questo *Pantere d'Algeri*.

Un volume, dunque, che si segnala per la competenza appassionata del curatore e dei suoi collaboratori e che va a inserirsi nella più dignitosa area degli studi salgariani, In più, l'ultimo, magnifico regalo che un artista di alto livello ha fatto ai suoi numerosi estimatori.